

Mercoledì 1 Marzo 1905

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno XXIX - N. 61

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32; Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## LE NOSTRE INDUSTRIE

### La fabbrica "fulminanti" della Ditta Maddalena Coccole.

Quando, come il cav. Luidi Braidotti si ha la non sempre, ma nel suo caso invidiabile sorte di superare la ottantina, e di vivere dipendendo un'industria della quale si possono seguire con passo coraggioso i sorprendenti progressi, per modo da non restare preceduti da chi, per lavorare in centri maggiori, ha meglio promettenti le probabilità di riuscita; grande compiacimento dev'essere il volgare lo sguardo della mente a ritroso del tempo e considerare appunto le tappe nel fortunato cammino superate. E tanto maggiore compiacimento il cav. Braidotti deve provare, dacché vede nella famiglia, nel nipote Aurelio, il continuatore delle tradizioni famigliari, che per tal modo s'infatuano.

Questo pensavamo ieri nell'avvicinare alla fabbrica fulminanti Coccole nel suburbio Chiavris. Ed anche a noi, che pur siamo ancora lontani dall'ottantina, si affollavano, in quella passeggiata sotto la pioggia fredda e greve, i ricordi: quel placido vecchio suburbio di Chiavris che, in *il tempo*, si visitava spesso alla festa, con la sua vecchia e povera chiesa, col molino presso il ponte ora sostituito dallo Stabilimento Marco Volpe, col signor Poldo famoso « ai nostri tempi » — il vecchietto arzillo e sempre sorridente, che si raccomandava ogni anno ai giornalisti per il primo giorno di quaresima —, con la piazza irregolare dove l'estate si ballava allegramente, con la fabbrica Coccole « sullo stradone », dove pochissime erano le macchine, dove a mano si preparavano i cartocci, a mano si preparavano i « frenoi », s'incollavano a mano le etichette...

Quanti e quali mutamenti! La vecchia e povera chiesetta è sparita e la sostituisce una nuova più ampia e decorosa; la placida borgata s'è arricchita di nuove case, di negozi fiorenti; la piazza ha acquistato una certa regolarità e le dà bellezza la sontuosa villa Mirarose; la vecchia fabbrica Coccole è trasmigrata, ampliata... Chiavris è un sobborgo industriale, ricco di commerci, di movimento...

**I primi lavori.**  
La « fabbrica » attuale della ditta Braidotti consta di bassi edifici ad un piano formentati rettangolo oblungo, confinante per due lati con una vasta braida e con la strada di Vat per un terzo, mentre l'ingresso dà sopra un appezzamento di terreno lasciato incolto.

Nel cortile, qua e là stanno accatastati grossi tronchi di pioppi, che ci si disse provenire, nel maggior numero, dalle Basse.  
Il primo lavoro si compie nella corte, sotto una tettoia. V'è una sega meccanica, alla quale i tronchi sono condotti per essere divisi in parti di pressochè uguale lunghezza: una quarantina di centimetri ciascuna. In mucchio giacciono lì presso le rimanenze dei tronchi.

— Questi pezzi, non servono? — chiediamo.  
— Adesso, no; ma verrà una nuova macchina per utilizzare anche questi.  
Sotto una tettoia minore i pezzi tagliati si scartocciano, per quindi farli divorare dalle macchine poste nell'interno.

La falegnameria.  
Entriamo.

Alla destra c'è il laboratorio poi falegnami.  
Oltre il pioppo, si adopera anche il faggio.

Troviamo qui: una sega circolare, una sega a bindello, un trapano, una piallatrice — tutte macchine mosse a motore. In questo laboratorio si preparano le assicelle per i frenoi che terranno stretti i fiammiferi, quando s'immergeranno nello zolfo liquefatto o nella paraffina; si lavorano le casse d'imballaggio, si compiono tutti quegli altri lavori che chiameremo secondari in rapporto alla produzione della fabbrica.

Ma passiamo all'altro ben più interessante riparto.

### Le meraviglie della meccanica.

Non sapremmo come altrimenti chiamare le nuove macchine — funzionano da quattro cinque mesi soltanto: le fornì la Casa A. Roller di Berlino — alle quali è affidato il minuzioso lavoro che occorre a confezionare una scatola di fiammiferi. Si resta lì, ammirati che l'ingegno umano abbia saputo mettere insieme tali e tanti congegni da cavare un lavoro che si direbbe intelligente più che meccanico.

Ferminiamoci alla sfogliatrice: lei si confida un pezzo del tronco di pioppo scortecciato — ed ecco, il tronco gira girando rapidissimo e una sottile foglia di legno se ne diparte, sottile come un cartoncino; se ne diparte allungandosi, accartocciandosi. Quel foglio, servirà per fare le scatole dei fiammiferi paraffinati. Ma non basta che il tronco si venga così sfogliando: nel foglio, si producono solcature quasi insensibili, là precisamente dove il foglio stesso — tagliato da un'altra macchina in listerelle non più alte di un dito — dovrà piegarsi a formar le pareti della scatola.

Uomini e ragazzi attendono al lavoro di queste varie macchine; per ognuna, c'è un operaio e un garzone; e via via, si arricchiscono questi fogli sul corridoio della macchina e presto un ragazzo li raccoglie, li trasporta all'altra, dove una serie di coltelli prepara le liste, di quella tal misura ch'è necessaria.

Più in là, inattiva perchè sottoposta momentaneamente alla pulizia necessaria, vi è l'altra macchina per fabbricare gli stecchi — più grossi o più sottili, secondo che devono servire alla produzione di solfanelli usuali nostrani o di fulminanti uso svedese: in cinque minuti, 480.000 stecchi cadono tagliati in misura...

Ma vediamo un po' come si fabbricano le scatole che servono al tipo svedese. Vi sono tre macchine, dalle quali sgocciolano continuamente i « cassettoni » interni e altre per fabbricare la scatola e sterna; possono dare, fra tutte, una zione di

cinquantamila scatole al giorno, complete! Una donna soprasta a ciascuna di esse.

Alla macchina per il « cassettono » interno si affidano i foglietti listerellati di legno, lunghe liste di carta, la colla... e gli ingranaggi ruotano — le listerelle di legno e di carta si avanzano incontrandosi ad angolo retto — pennelli, lame piegatrici funzionano — il « cassettono » è improntato — la carta incollata si riscalda — le lamine piegano e incollano gli orli della carta sopravanzante — il « cassettono » è fabbricato... e un altro e un altro seguono... e piovono e si ammassano sul fondo di una cassa deposta in terra per raccogliervi.

Altrettanto avviene per la scatola esterna: si affidano alla macchina le plastrine di legno che devono dare l'ossatura della scatola e la lista di carta per formarne l'involucro — e la macchina piega il legno con precisione perfetta e v'incolla su la carta... e manda meccanicamente la scatola finita nel cassettono raccoglitore...

Ora che abbiamo le due parti — « cassettono » interno e scatola esterna — si tratta di « chiudere » una entro l'altra e di applicare l'etichetta sulla scatola.

Anche di queste operazioni fu incaricata una macchina, ingegnosissima. Due donne attendono alla bisogna: una, colloca i « cassettoni » in una specie di canale — e quelli, una volta incanalati, obbedienti viaggiano fino al punto dove scende un tubo entro cui, per un imbuto, l'altra donna getta le scatole. Succede l'incontro fra cassettoni e scatola: una piccola mano di ferro prende il cassettono, lo caccia dentro nella scatola — questa continua il suo viaggio, passa sotto un pennello che automaticamente distribuisce la colla, poi sotto il « collocatore » automatico dell'etichetta, poi sotto uno spazzolino che ricalca l'etichetta stessa e la fa combaciare appieno sulla scatola... ed eccole finite e pronte a ricevere i fiammiferi, cadere una ad una entro il cassone dove sono portate ad asciugare entro l'« armadio » a camerini, poco discosto.

Infine altra macchina spalma regolarmente i due fianchi della scatola col liquido che dovrà, finite le operazioni, aiutare l'accensione del fiammifero... E la scatola viaggia viaggia entro un tubo riscaldato, finché n' esce completamente asciutta anche di quest'ultima operazione.

### Il motore

La Fabbrica, sino a tre anni fa circa, era azionata mediante una caldaia a vapore. Ma il sistema fu abbandonato, e ora la forza è data da un motore a gas povero, della forza di 36-40 cavalli. Eccolo là, nella sua camera separata, il superbo generator della forza, le cui grandi ruote ai lati sembrano ai giranti, il cui ansar forte e regolare dà quasi l'idea del respiro d'un gigante...

In altra stanza, v'è il gasogeno, fuori dell'edificio, il gasometro.

### Le fabbricatrici dei cartocci.

Anche l'umile cartoccio — che una volta si fabbricava a mano e al quale si applicava poi l'etichetta (quale centinaia di migliaia ne ha vedute stampar lo scrivente!... era uno dei lavori più noiosi, nei « garzoni », che capitasse nella tipografia Jacob e Colmegna) — anche l'umile cartoccio è fatto su, ora, a macchina.

Stanno, in fianco a una tagliatrice meccanica, i rotoli di carta paglierina continua forniti dalla Casa Gio. Brunelli di Treviso. Un rotolo è « montato » — la macchina si mette in moto — e ne escono ben sedici liste, continue anch'esse di varia larghezza, conforme dovranno servire a fabbricare il « corpo » del cartoccio o il suo « coperto ». Poi, le liste (che si avvolgono meccanicamente su due cilindri, otti per ognuno) sono affidate alle tre macchine — e ciascuna, nel suo moto febbrile, butta da una parte il « coperto » e dall'altra il cartoccio. In un giorno, si possono così fabbricare duecentomila cartocci!... Non v'è bisogno, poi, che di farli asciugare: le macchine, mentre li fabbricano, stampano anche l'etichetta... e risparmiano così la « noia » ai garzoni tipografi di adesso.

### Il viaggio circolare

Abbiamo lasciato le scatole per i fiammiferi paraffinati, nel tubo asciugato, dopo compiuta meccanicamente la spalmatura dei fianchi. La scatola è chiusa, ma vuota. Si tratta ora di empiirla con i fiammiferi — 30 o 45, secondo il valore che la scatola avrà in commercio. V'immaginerete che almeno questa operazione sarà fatta a mano: ma no signori!

C'è una macchina la quale s'incarica di aprire le scatole chiuse, di mettervi dentro i fulminanti, di richiuderle e consegnarle così belle e pronte per la bollitura! Il metodo è quanto mai semplice: si fa compiere alle scatole un viaggio circolare intorno ad un tavolo oblungo. Sono esse collocate, chiuse, in una cassetta posta sopra un rialzo, donde scendono dodici per volta, ad una delle estremità del tavolo; ed acciando via altre che già compiono il « viaggio », si mettono in cammino regolarmente, allineate come tanti vagoncini. Ad un certo punto, agisce un meccanismo che le apre, spingendo fuori i cassettoni. Poi, continuano, le viaggiatrici, senza incidenti la via fin dove incontrano un « caricatore automatico » il quale depone in ciascuna il numero dei fulminanti che le compete, lasciandoli cadere da un cassettono pure collocato sopra un rialzo. Le cassette proseguono ancora, sempre aperte, ma cariche.

— finché arrivano al « chiuditore automatico » che le rinserra; e poco dopo riecce alla « stazione di partenza » dove dalle viaggiatrici nuove sono spinte abbasso... Che cosa si vuole di più semplice e di più ingegnoso, non è vero?...

Di queste macchine caricatrici ve ne sono due, ognuna sorvegliata da una donna che raddrizza qualche scatola petulante la quale non sia ben chiusa o non bene allineata, che completa il carico di qualche altra la quale per troppa fretta non abbia avuto la giusta sua parte... Ma il caso non è frequente: la macchina lavora con tanta precisione!...

### Altre macchine.

Ma ci sono tante, tante altre macchine ingegnose, in questa fabbrica!

Così abbiamo quelle per caricare di stecchini i telai, da portare poscia a prendere lo zolfo o la paraffina, secondo la qualità dei fulminanti che si vogliono fabbricare; le macchine per disarcicare i telai medesimi; macinini per la colla, macinini per la « pasta », il pulito meccanico degli stecchi, il buratto, ecc. Non si finirebbe così presto, volendo accennare ad ogni cosa. E l'asciugatoio degli stecchini nudi, a ventilazione continua ed a calore costante; e le caldaie per lo zolfo e la paraffina; e le macchine per immergere meccanicamente gli stecchini, e i venticinque camerini per asciugare i fulminanti dopo compiuto ogni lavoro...

### Altre notizie.

I cartocci per gli solfanelli cosiddetti « nostrani » — i vecchi « fulminanti Coccole » — sono riempiti davanti il suo giudice.  
— Dobbiamo prendere qualche disposizione sulla nostra vita avvenire — egli cominciò — ora capirete, non è più la stessa, — so spirò e con uno sforzo riprese — è un triste dovere per me, il dirvelo; seguiremo da qui innanzi ognuno il nostro sentiero: è necessaria una separazione!  
La vide trasalire e senti ch'ella mormorava.  
— Il disonore per me... agli occhi del mondo dei miei genitori, di mia madre!  
— Vedremo... cercherò se mi sarà possibile di risparmiarvi la noia d'una spiegazione, cercherò di far comprendere a quella povera donna, senza accusarvi, che i nostri caratteri non si possono intendere, eviterò in una parola di alludere alla scena cui ho assistito.  
— Ah!, Alfonso voi mi credete colpevole?  
Non rispose e parve concentrare tutta la sua attenzione sopra un gingillo d'argento.  
— Dunque — riprese Manuella, timidamente — voi non potete com-

a mano. Vedemmo, ed era inattivo nel momento, il reparto dove tale operazione si compie e che occupa un centinaio di donne. Oltreché a questa incombenza, esse attendono anche ad attaccare i bolli sulle scatole (la tassa sui fiammiferi), a riempire scatole di altre qualità — fiammiferi con la testa rossa o nera o argentina, schioppettanti, ecc.

Gli operai maschi e femmine, occupati in questa fabbrica, sono circa centottanta. Lavorano a cottimo e guadagnano discretamente, perchè lavoro ce n'è quasi tutto il tempo dell'anno. Non vi sono che un paio di mesi, in media, su dodici, nei quali non si può lavorare l'intera giornata. Per dare un'idea del lavoro, basti dire che solo in tassa di bollo si pagavano l'ultimo anno oltre 250.000 lire!

I prodotti della fabbrica vanno in tutta la Provincia e fuori — fino in Sicilia; vanno pure all'estero — in Grecia, in Turchia. Ultimamente, se ne mandarono a La Canea. S'iniziarono pratiche per tentare l'esportazione a Costantinopoli.

Gli operai non devono trovarsi malcontenti, se taluni si trovano con la Ditta da quindici, da venti

e più anni. Parliamo con un vecchio operaio.  
— Isal tropp che ses culi?  
— Vinch-e vott agns.  
— Ma culi, propri, in chieste fabbriche?  
— Sì.  
— Po isal tant che le han fate?  
— Eh sigur! L'ultin fug a l'è stad dal 76-77, ta che altre fabbriche. E là o soi cà d'in che volte.  
— Ma a l'ere stad fug ancie primo, là?  
— Po si si: cuatri stait.  
— Ben; coraggio: stait altris vinch-e vott agns...  
— Eh, magari a podelu!...

O madri, che lamentate la gracilità delle vostre creature — o giovinette languide, o giovani viziosi, o vecchi rovinati dal lavoro e dalle passioni, (date al sangue quel vigore di cui manca, e l'esistenza sarà meno triste!  
Una medicina di grande potenza in tutti i casi di alterazioni del sangue è il vecchio e glorioso Ferro-Pagliari, che anche il Chiarissimo Prof. Mantegazza raccomandava quale ottima preparazione ferruginosa.

### NON PIÙ CANDELETTE.

Con i soli « Confezzi Costanzi » si garantiscono i restringimenti uretrali anche cronici, evitando l'uso delle pericolose candelotte, dirigendosi alle buone farmacie o all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

## Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

### Lezione IV

#### Il lavoro nell'aria compressa

Questo lavoro si eseguisce dai palombari tutte le volte che cogli scafandri (dei quali si presentano in disegno vari tipi) scendono in acqua a qualche profondità, poiché allora occorre comprimere l'aria entro i loro apparecchi.

#### Per alcune categorie di muratori.

Viene eseguito poi da muratori e simili entro i così detti cassoni (dei quali pure si presenta un tipo in sezione) nelle costruzioni sot'acqua, come le pile dei ponti, dove l'aria entro i cassoni stessi è necessario sia compressa per tener lontana l'acqua durante il lavoro.

La compressione dell'aria in tali casi può arrivare al massimo fino a 4-5 atmosfere, di più difficilmente sarebbe sopportata dagli operai. Lavorando nell'aria compressa l'uomo prova delle strane sensazioni, dovute alla cresciuta pressione, alla cresciuta proporzione di ossigeno nell'aria che respira. Egli respira perciò molto meno che all'aria libera e lavora ciononpertanto con grande facilità, senza fatica. Avverte da principio una molesta sensazione agli orecchi dovuta alla pressione della membrana del timpano, e poi si ottundono i sensi del gusto, dell'olfatto, del tatto, il parlare si fa oltremodo difficile, il soffrire impossibile e i suoni acquistano un timbro speciale metallico.

Però i maggiori pericoli del lavoro nell'aria compressa non sono questi. Essi si verificano invece al momento della decompressione, ossia del ritorno alla pressione normale. Allora i gas dell'aria che durante la compressione si erano sciolti nel sangue, ritornano liberi in forma di bollicine, che portate in circolazione possono dar origine, oltre che a uno speciale senso di punture e di prurito alla pelle, a fenomeni di paralisi transitorie o anche permanenti, dovuti a veri embolismi cerebrali. Ad evitare tali pericoli, che possono causare anche la morte istantanea, occorre che la decompressione, a mezzo di rubinetti, venga fatta lentamente e cioè nel corso di mezza ora se la pressione

#### Igiene generale e speciale delle prof. muscolari nell'aria calda.

Il lavoro muscolare nell'aria calda, per effetto del calore spesso intenso, dell'aria rarefatta e talvolta anche variamente viziata, della fatica, degli sforzi, dei facili sudori, e in special modo per causa dei rapidi squilibri di temperatura, espone gli operai alle seguenti malattie: anemie, dispepsie, cattive digestioni e dissenterie, scottature, reumatismi, nevralgie, infiammazioni acute delle vie aeree (polmonite, bronchite, pleurite, angine, ecc.) e degli occhi. Vi si aggiunge pure talvolta in seguito la tubercolosi, e per la grande attrazione verso gli alcoolici, causa la sete frequente, osservasi spesso l'alcolismo.  
Ad evitare tutte queste facili cause di malattia la igiene consiglia prima di tutto di destinare a queste professioni individui di forte costituzione, di addestrarli gradatamente così che abbiano modo di irrobustirsi sempre di più e di non adibirli alle operazioni più faticose e più estenuanti nelle temperature più elevate se non quando abbiano raggiunto il loro massimo grado di energia muscolare. La loro alimentazione sarà relativamente lauta, rifuggiranno dall'uso delle bevande alcoliche, porteranno abitualmente la flanella e in seguito alle operazioni più faticose e più estenuanti pel caldo eccessivo verranno a loro accordati lunghi riposi, per lasciar modo all'organismo di rimettersi in condizioni normali per quando si riprenderà il lavoro. Adottando scrupolosamente in pratica queste nor-

mento dell'anima mia, ho agito follemente, lo so, e comprendo troppo bene i rimproveri che voi mi rivolgete, ma l'avvenire, ditemi, l'avvenire non può cancellare il passato!  
— E' impossibile, ho riflettuto a lungo, da qualche giorno io non vivo più... Oh! signora io vi ho amata come pochi uomini sanno e possono amare eravate tutto per me... c'è stato bisogno d'un oltraggio sanguinoso per strappare dal mio cuore un sentimento così profondo...  
— Alfonso, vi giuro...  
— Una discussione sopra questo argomento, — ripeto — è inutile è indegna di voi e di me, non vi ho pregata di venir qui per rivolgermi rimproveri, ma per fissarvi le condizioni alle quali dobbiamo entrambi attenerci per l'avvenire. Io vi rondo la vostra libertà e riprendo la mia. Desidero solamente evitare a voi ed a me uno scandalo, un processo, intendo lasciare il vostro nome intemerato come il mio...  
— Allora?...  
Continua.

### APPENDICE 112

## Passione fatale

— Da lei?  
— Da me!  
— E Alfonso l'ignora?  
— Alfonso non lo saprà mai, s'ella stessa non glielo confessa, ed io la prego di non farlo, sarebbe un nuovo grande dolore che gli recherebbe.  
— Ma il danaro?  
— Non ci pensi, è una questione a risolverci tra suo fratello e me... Il mercatino gli darà una lezione della quale, penso, porterà un ricordo per tutta la vita, e sarà forse la sua fortuna.  
— Ah! quant'ella è buona — signor Bargeret — mormorò la signora con un accento di sincera riconoscenza, come lo la credetti diversa! La mia gratitudine...  
— Lasci andare, ripareremo poi, suo marito s'impazienterà, affret-

liamoci: — s' appressò allo scrittoio trasse la lettera di Nora, gliela porse dicendole:  
Coraggio via!  
— E' della mia povera amica — mormorò Manuella mettendola in tasca — oh! mio Dio, quanto siamo infelici entrambi!

Bargeret l'accompagnò fino ai piedi dello scalone, le strinse la mano dicendo ancora una volta:  
Coraggio!  
Ella profondamente commossa e sorpresa, salì pensando:  
— Se mi fossi confidata a lui, egli forse m'avrebbe salvata.  
Dal canto suo, Bargeret rientrando nello studio borbottò fra i denti:  
— Che mi sia ingannato? Credo che questa donna sia migliore di quanto supponevo... Basta! Vedremo.

### CAPITOLO XXVIII

#### La triste sentenza.

Alfonso Mailleners, lasciando il suo socio s'era ritirato nel vecchio

salotto di sua madre, il salotto austero e semplice, privo d'ogni frivolezza, ma elegante, tenuto ancora con cura gelosa, malgrado da anni ed anni fosse scomparsa la semplice e buona creatura che lo aveva abitato nelle lunghe ed operose ore della giornata. Il giovane, affranto dopo le lotte di tanti giorni, avvilito, colpito al cuore da quella triste ultima scoperta, s'era seduto presso il piccolo tavolino, dove ancora in bell'ordine eran disposti gli oggetti da lavoro dei quali s'era servita sua madre. Colla fronte appoggiata sulle mani, egli rievocava tutti i ricordi di quei dolorosi fatti che avevano spezzata ogni energia nella sua anima onesta e forte.

Al fruscio d'una gonna di seta egli sollevò vivamente il capo: ogni traccia di sofferenza era già sparita dal suo volto che conservava un aspetto calmo e severo.

Fissò un istante sua moglie e non parve accorgersi della sua aria smarrita e desolata, con un piccolo cenno della mano egli le indicò una poltrona. Manuella rimase lì, davanti a lui, come una colpevole

prendere che io possa essermi recata ad un appuntamento, in casa di mio cugino, per qualche ragione inesplicabile, che mi è stata fatale?

— Vi prego signora evitate ogni allusione a quel passato: è morto!  
— E se io vi giurassi, sopra ciò che ho di più caro che io non vi ho mai ingannato, Alfonso, mai dacché porto il vostro nome?  
— Sarebbe inutile.  
— Sul capo di nostro figlio vi giuro! — Alfonso l'interruppe in tono glaciale.  
— E' inutile, non vi crederei!...  
— Eppure Alfonso è la verità — mormorò la signora colla voce piena di lacrime.  
— Vi prego — ripeté il marito — non insistete su quest'argomento, che mi è tanto penoso, nulla potrebbe modificare le mie risoluzioni. Manuella si avvicinò a lui umile, collo mani giunte.  
— Ascoltate Alfonso, accordatemi un istante di grazia; si, riconosco d'esser stata leggera, tanto leggera... io vi ho dimostrato una freddezza che ha dovuto indignarvi e... che mascherava talvolta anche il senti-

mentale dell'anima mia, ho agito follemente, lo so, e comprendo troppo bene i rimproveri che voi mi rivolgete, ma l'avvenire, ditemi, l'avvenire non può cancellare il passato!  
— E' impossibile, ho riflettuto a lungo, da qualche giorno io non vivo più... Oh! signora io vi ho amata come pochi uomini sanno e possono amare eravate tutto per me... c'è stato bisogno d'un oltraggio sanguinoso per strappare dal mio cuore un sentimento così profondo...  
— Alfonso, vi giuro...  
— Una discussione sopra questo argomento, — ripeto — è inutile è indegna di voi e di me, non vi ho pregata di venir qui per rivolgermi rimproveri, ma per fissarvi le condizioni alle quali dobbiamo entrambi attenerci per l'avvenire. Io vi rondo la vostra libertà e riprendo la mia. Desidero solamente evitare a voi ed a me uno scandalo, un processo, intendo lasciare il vostro nome intemerato come il mio...  
— Allora?...  
Continua.

me igieniche, le professioni muscolari nell'aria calda, benché in realtà lo più rudi e faticose, possono riuscire invece più salubri ancora dello stesso muscolari all'aria libera, almeno fino ad una certa età (40 anni circa), dopo la quale è bene che gli operai rispettivi vengano addetti a lavori meno rudi, benché sempre nel campo dell'attività muscolare.

Premesse queste nozioni e norme generali applicabili a tutti i lavoratori del gruppo in esame, l'oratore passò a considerare separatamente ciò che di più rimarchevole meritava di essere notato nelle professioni singole.

#### Le varie professioni.

**Fornai.** — È qui prima di tutto riguardo ai fornai notò il grave inconveniente, per lui incomprendibile e ingiustificato, del lavoro notturno, che non ha proprio alcuna ragione di essere per questi operai. Altro inconveniente è quello dell'impastamento a mano colla vecchia *gramola*, operazione ingrata e per i lavoratori e per le persone del vicinato, che l'igiene esige sia sostituita dall'impastamento a macchina. Mostra a tal' uopo all'uditorio alcuni tipi di impastatori meccanici, nonché un tipo di *forno a rotazione*, che espone assai meno gli operai al calore nell'atto dell'informamento e dello sfornamento.

**Cuochi e pasticciieri.** — I cuochi più ancora dei fornai, vanno incontro agli effetti dell'aria viziata dalla presenza dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio (gas venenoso che attacca e distrugge i corpuscoli rossi del sangue), nonché dai prodotti della decomposizione brusca dei grassi o altre sostanze, in causa specialmente dell'arroventamento delle piastre di ghisa dei fornelli delle cucine economiche. Queste ultime a tal riguardo igienicamente peggiorarono la condizione del cuoco, in confronto degli antichi focolari patriarcali, che largamente ventilavano gli ambienti. Nei locali però dove esistono ancora i focolari con camini a vecchio sistema, le cucine economiche possono costruirsi nelle loro vicinanze, facendo salire entro il vecchio camino il tubo del fumo della cucina economica, così che nel camino stesso si determinerà un tiraggio, il quale asporterà rapidamente i gas nocivi dovuti alle piastre roventi della cucina economica, che altrimenti resterebbero nell'ambiente. Non avendo il vecchio camino, vi si provveda di conformità. I cuochi e bene continuano nell'uso delle tradizionali vesti bianche, le quali assorbono meno i raggi calorifici, e danno indizio di maggior pulizia. Si raccomandano per essi la temperanza, il moto all'aria libera e le cucine ampie e ventilate, il che pur troppo in pratica non si ha, poiché spesso si destinano ad uso di cucina i peggiori ambienti della casa.

Pei pasticciieri, che stanno fra i cuochi ed i fornai, valgono le cose dette per questi e per quelli.

**Fabbrici-ferrai.** Questi lavoratori, nei riguardi igienici, vanno divisi in tre gruppi distinti, cioè: dei fabbrici ferrai comuni, degli addetti ai fornai ed ai laminatoi, dei fonditori.

I fabbrici ferrai comuni vanno facilmente soggetti alle lombaggini, dovute alla facilità colta quale nei movimenti resta scoperta e mal protetta la regione spesso sudata dei lombi, che in tali casi occorrerebbe tener coperta in permanenza con una apposita fascia di lana. Pel maneggio frequente del martello i muscoli del braccio destro, specie il bicipite che più lavora, si sviluppano molto in confronto di quelli analoghi di sinistra, e la così detta aponevrosi della palma destra coll'andar del tempo si retrae, così che rendesi impossibile la regolare estensione delle dita rigide e callose di detta mano. L'operazione del limare, il sollevare certi pesi, ecc. esige in questa professione grande energia muscolare e sforzi frequenti. Grazie però alle macchine, che vanno ogni più diffondendosi anche nelle piccole officine, gli sforzi si rendono ora meno necessari, così che una tale professione può dirsi adesso molto più salubre di quello che non era per lo addietro.

Una variante dei fabbrici-ferrai sono i così detti *chiodaiuoli*, ossia fabbricatori di chiodi a mano, professione fortunatamente ora sulla via di scomparire, con grande vantaggio dell'igiene ed a decoro dell'umanità. Questi infelici, dei quali qualche esempio si ha ancora nelle montagne (ad es. nel zoldano, in prov. di Belluno), per l'eccesso del lavoro, per la costante posizione viziosa, perché adibiti di solito fin da piccoli a una così ingrata professione, subirono col tempo una specie di vera degenerazione accentuata per effetto della ereditarietà, per cui rimasero bassi di statura, con la spalla destra assai più alta della sinistra, coi ginocchi valghi e le gambe perciò divaricate, così da sembrare spesso, non uomini, ma mostriciattoli! La introduzione delle macchine per la fabbricazione dei chiodi rende ora inutili questi professionisti, che come

fu accennato si riducono a un piccolissimo numero o presto scompariranno affatto.

**I fabbrici-ferrai, addetti ai fornai, al martello-pilone, ai laminatoi,** si trovano soltanto nei grandi officine, come allo ferriere di Udine. Qui l'oratore descrive con cognizione di causa un simile lavoro, come si eseguisce appunto alle nostre ferriere, del momento dell'estrazione dal forno del blocco incandescente di materia prima, alla sua riduzione in prismi sotto i colpi del martello-pilone mosso dal vapore, e alla sua successiva rapida trasformazione in sbarre o spranghe, sotto l'azione graduata e ripetuta dei laminatoi ad aperture sempre più ristrette. Nota come un tale lavoro, benché esponga gli operai al forte calore raggiante dal metallo incandescente ed esiga una non indifferente esplosione di forza e grande oculatezza, destrezza e prudenza, onde evitare eventuali gravi scottature, un tale lavoro ciononpertanto non riesce per nulla estenuante, ma si accompagna anzi a grande e uniforme sviluppo delle masse muscolari, perché si è avuto cura di lasciare agli operai fra l'una e l'altra di tali rudi operazioni che durano in media 10 minuti, dei lunghi riposi della durata di circa un'ora e più, durante i quali l'organismo ha modo di rimettersi completamente. Gli operai inoltre, ben retribuiti, hanno modo di alimentarsi convenientemente a norma delle esigenze del lavoro; ragione per cui se sanno tenersi lontani dallo abuso degli alcoolici l'igiene da essi non esige di più. Soltanto dopo una certa età, sarà bene che vengano addibiti nelle stesse officine a lavori meno rudi.

**I fabbrici-ferrai fonditori** invece devono considerarsi dal lato igienico alla stregua dei fonditori di metalli in genere.

**Fonditori di metalli.** — Nei momenti della fusione questi operai, oltre che all'azione del grande calore e al pericolo di scottature, vanno incontro agli effetti spesso ancor più pericolosi della intensa luce, ragione per cui è bene porre in quei momenti occhiali affumicati, con reticelle ai lati che meglio proteggano gli occhi anche contro gli eventuali spruzzi del metallo in fusione.

I fonditori però nei periodi spesso lunghi, fra una fusione e l'altra, più che pel forte calore e per la luce intensa, possono soffrire per l'effetto delle polveri di grafite che si sollevano nell'officina dagli stampi che si stanno preparando, nonché per le posizioni viziose che talora devono conservare a lungo per lavorare dietro tali stampi. Nel complesso però la varietà continua del lavoro è certo di grande vantaggio e compensa fino ad un certo punto i danni di alcune operazioni.

**Vetri.** — Poiché in questa provincia non esistono vetrerie, l'oratore accenna solo a due malattie speciali di questi operai, facili a verificarsi, cioè la sifilide, per il passaggio da bocca a bocca delle canne da soffiare, e l'enfisema polmonare per la compressione dell'aria, nelle vescichette polmonali durante l'atto del soffiare. Si potrebbero evitare ambedue questi pericoli coll'adozione di canne entro le quali l'aria venisse insaffata, invece che dagli operai, da speciali apparecchi ad aria compressa. Gli operai però si trovano meglio col vecchio metodo. Al pericolo della sifilide si può ovviare con frequenti visite mediche agli operai, eliminando i sospetti.

**Fornaciari.** — Si comprendono in questo gruppo tutti gli operai addetti alle fornaci in genere, come quelle da calce e da gesso, gli alti fornai, ecc. Vi si potrebbero comprendere anche i macchinisti e fuochisti addetti alle comuni macchine a vapore, e per tutti valgono le norme igieniche generali sopra enunciate.

I fornaciari propriamente detti però comprendono i fabbricatori di mattoni e i fabbricatori di terraglie, maioliche porcellane; sono abbastanza diffusi in questa provincia, e anche molti emigranti lavorano all'estero in questo genere di lavori. L'oratore perciò si estende un po' più diffusamente a parlarne, trattando separatamente dei *mattonai* e dei *fabbricatori di terraglie* e *stovigliai*.

**Mattonai.** — Di questi appartenenti alle professioni muscolari nell'aria calda solo gli addetti ai fornai. Gli scavatori e impastatori d'argilla invece appartengono piuttosto alle professioni in aria umida e vanno in vero soggetti, come questi, facilmente ad affezioni reumatiche. Talora vanno incontro anche a febbri malariche, se la fabbrica giace in zone infette, per cui sarà bene che facciano in tempo la nota cura preventiva col chinino. Per le acque cattive che bevono vanno talvolta incontro alla anemia dovuta all'*anchilostoma duodenale*, piccolo verme che vive succhiando il sangue della mucosa intestinale. Gli impastatori d'argilla, che sono in generale ragazzi, vengono presi spesso dalla *tenosite crepitante*, malattia dovuta alla infiammazione delle guaine dei tendini delle mani e dei piedi, e che si evita completamente coll'uso delle impastatrici meccaniche. Da ultimo

la *mossa in forme* dell'argilla obbliga gli operai a stare in piedi, per cui facilmente si svilupperanno in loro le varie affezioni, che richiedono i noti mezzi preventivi, a base specialmente di fasciatura.

**Stovigliai.** — Anche di questi solo gli addetti ai fornai appartengono alle professioni nell'aria calda. Gli addetti alla polverizzazione delle materie prime sono soggetti alla azione nociva di queste, per cui è da raccomandarsi la polverizzazione ad umido, che non dà affatto polvere, come si pratica a Pordenone nelle officine Galvani. Avvenimenti da piombo possono verificarsi negli operai per l'uso di smalti piombiferi, ai quali l'igiene consiglia di sostituire le vernici senza piombo usate già in vari stabilimenti o quelle fatte con silicati piombiferi ma inattaccabili. Da ultimo il lavoro del vasaio al tavolo girante (che si fa girare appunto coi piedi) favorisce l'ipertrofia dei muscoli degli arti inferiori, la quale però in certi casi, per l'eccesso del lavoro dà luogo a successiva atrofia dei muscoli stessi. A evitar ciò sarà bene non persistere troppo nel lavoro medesimo, continuando o alternando con altri, che non mancano mai nelle grandi fabbriche.

(A domani la prof. muscolare nell'aria umida)

**PARLAMENTO NAZIONALE**

**CAMERA.** — Delle interrogazioni svoltesi, notiamo quella relativa ai soccorsi del Governo per i danneggiati dal disastro di Bari. L'interrogante on. Petroni dice che la vi sono più di tremila famiglie prive di ricovero. Trova quindi inadeguati i soccorsi spediti dal Governo in lire 15000. Ha parole di plauso e ringraziamento per l'eroismo dell'esercito.

Discutesi il bilancio di previsione del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

**La guerra.**

I giapponesi continuano a respingere, benché lentamente, il nemico, e s'impadronirono alla baionetta dei passi di Langhaling e di Kautialing. Sembra che la mossa dei giapponesi abbia lo scopo d'impedire a Curoptchine di soccorrere Vladivostoc, contro cui sono in marcia 60000 giapponesi.

**In Italia e fuori**

— Continua, un po' d'appertutto l'ostruzionismo ferroviario — con soppressione di treni, sospensione nella accettazione delle merci in qualche stazione, con la sospensione o il ritardo in qualche altra, con il rincaro dei viveri a Milano e la probabile sospensione di lavoro in alcuni stabilimenti quando, se continuasse, verrà a mancare la materia prima.

Le Società ferroviarie cominceranno ad agire severamente, licenziando parte del personale che si rende inutile in seguito al diminuito numero dei treni.

**Ringraziamento**

La famiglia del compianto *Pellis Valentino* riconoscente e commossa per le manifestazioni di cordoglio ricevute, ringrazia sentitamente i parenti, gli amici e quanti altri presero parte al suo dolore.

Sente inoltre dovere speciale di ringraziare vivamente i signori medici curanti dottori Danieci, Grillo, Ferrari, per lo zelo e cure usate durante la penosa e ribelle malattia del suo amato estinto.

**Ferro - China - Bisleri**

Liquore ricostituente

Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonica ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore per le acque da tavola.

**Premiato Stabilim. Bacologico**

**M. Mozzi**

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — Specialità nei primi inverci Giapponesi e Chinesi. Razze scelte e robuste allevate in località montuose e nello proprio colonia — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903. Chiedere campioni, programmi e certificati.

## Cronaca Provinciale

### Civiale.

**Morbillo e chiusura delle Scuole.**

Su proposta dell'Ufficiale Sanitario dott. F. Accordini, che unitamente al R. Ispettore scol. prof. Rigotti, oggi aveva visitato gli stabilimenti scolastici del comune, per verificare il numero dei fanciulli malati di morbillo; il sindaco cav. Morgante ha pubblicato il decreto che ordina la chiusura delle scuole pubbliche e private, fino al 9 marzo p. v.

**Dimissioni.**

Il nostro Sindaco cav. Morgante, in seguito all'esito delle elezioni di domenica p. p. si è dimesso da Presidente della Banca Cooperativa.

**Gli effetti delle piogge.**

Il disgelo e le piogge di questi giorni hanno cagionato tra altro, la caduta d'un muro di sostegno al cortile della casa Angeli, soprastante alla strada che conduce a Propetto in modo che questa rimase ostruita al passaggio dei carri.

**La «festa» degli emigranti.**

A Zampis di Pagnacco, domenica 5 marzo, vi sarà una festa di beneficenza. I buoni villici dell'amenico colle prima di seminarsi in terra straniera idearono ed ottennero di celebrare tale festa straordinaria proprio nel primo anniversario dell'inaugurazione del campanile e nuove campane, frutto dell'unione e dei loro sudori.

**Ferimento in rissa.**

L'altra sera, certi Domenis Angelo di Antonio (detto Tina) d'anni 24 e Grinovero Umberto di Carlo di anni 25 da Carrara, si trovavano nell'osteria Cozzarolo di Fornalis, ove cominciarono a bisticciare per questioni di gelosia. Pareva tutto terminato, quando il Grinovero inferse un colpo di roncola alla faccia del rivale che riportò un taglio ad arco da una gota all'altro, passando tra il naso e il labbro superiore. Il ferito fu ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, ove è sotto la cura del dott. A. Sartogo.

**Fagagna.**

**Carnovale di sangue.**

Durante la notte di domenica scorsa una grave fatto di sangue venne a turbare la quiete della popolazione della vicina frazione di Villalta.

Presso l'osteria e rivendita, di private di Modesto Giacomo verso sera si era improvvisata una festa da ballo, con un'armonica suonata da uno di Plasencis (Meretto di Tomba).

Alle danze presero parte vari giovanotti del luogo e fra i quali anche i appena ventenni Fabbro Francesco fu Gaetano e Pussini Luigi di Giacomo, entrambi di Villalta.

Verso le ore 10 circa il predetto Fabbro, un po' brillo non so come e per quali ragioni, infranse una lastra della porta d'ingresso dell'esercizio.

Il figlio del proprietario, un giovanetto di circa 16 anni, invitò il Francesco Fabbro a pagare la lastra; ma questo per tutta risposta gli assediò due sonori ceffoni. Il Pussini che trovavasi presente alla disgustosa scena, quantunque amico del Fabbro lo redarguì per il suo inqualificabile contegno. Sorse fra essi vivace contesa e dalle parole si passò tosto alle vie di fatto e nella colluttazione il povero Pussini s'ebbe una grave ferita all'inguine penetrante in cavità ed altra più leggera in altra regione.

I presenti atterriti, trasportarono tosto con vettura il ferito qui dal medico Dr. Danieci il quale praticò le cure del caso si riservò ogni giudizio circa la guarigione trattandosi di ferite che potrebbero determinare anche la morte del disgraziato ragazzo.

Furono sopra luogo il brigadiere sig. Culebri ed un milite appena avute notizia, del fatto; ma il feritore s'era già dato alla latitanza.

Le condizioni del ferito ora che vi scrivo, quantunque gravi, non sono peggiorate, e salvo complicazioni, lasciano sperare della sua salvezza.

L'oste fu dichiarato in contravvenzione per avere permesso il ballo senza la prescritta licenza.

**Budoia**

— Conferenze pro emigranti.

Nei giorni 24 25 febbraio furono tenute a Bardago due conferenze dal nostro Rev. Arciprete di Sacile don Luigi Marcellini.

Ad una numerosa accolta di operai il valente conferenziere nella prima parlò in tema religioso, dimostrando quanto sia necessario che l'operaio pratichi francamente e sinceramente la religione per rialzare il nome italiano all'estero; nella seconda conferenza espose succintamente quanto i diversi Governi hanno legiferato in ordine agli operai immigranti, in ordine delle diverse qualità di lavoro e della durata giornaliera del medesimo, nonché dei provvedimenti in caso di malattia ed infortunio.

Soggiunse che anche eminenti ecclesiastici hanno preso a cuore le condizioni degli operai, quale l'eccezionale Mons. Bonomelli Vescovo di Cremona, colla sua istituzione di assistenza con sede in Torino e con un giornale proprio *La Guida dell'Emigrante*.

Ricordò il giornale *La Patria* che

si stampa in Friburgo per la più facile diffusione fra gli emigranti. Disse dei numerosi Segretariati del Popolo, già costituiti in Svizzera, in Francia, in Germania e in Austria; dell'Associazione dei Sacerdoti Missionari e del Segretariato del Popolo in Udine sorto a merito dell'Arcivescovo.

Prò e contro, indicando come sia loro necessario l'unione, insistendo sul bisogno di consigliarsi bene prima di dare il proprio nome a qualche Società, che potrebbe avere tutt'altro scopo che di guardare ai loro interessi e potrebbe seriamente comprometterli.

Parlo dello sciopero e del crumiraggio, stigmatizzando la facilità e l'inconsideratezza che hanno molti operai di valersi di questi mezzi estremi, che il più delle volte riescono fatali.

Fini col raccomandare loro caldamente l'onestà e la lealtà nel lavoro unico modo di giovare a se stessi e di onorare la Patria.

Le splendide conferenze vennero ascoltate religiosamente, incontrando la generale approvazione.

**Pagnacco.**

— La «festa» degli emigranti.

A Zampis di Pagnacco, domenica 5 marzo, vi sarà una festa di beneficenza. I buoni villici dell'amenico colle prima di seminarsi in terra straniera idearono ed ottennero di celebrare tale festa straordinaria proprio nel primo anniversario dell'inaugurazione del campanile e nuove campane, frutto dell'unione e dei loro sudori.

A mattina sarà messa parrocchiale con cantoria di Pagnacco. Nel pomeriggio funzione e discorso di circostanza, tenuto da un monsignore di Udine.

A rallegrare ogni cuore, la banda musicale di Passons darà concerto nei restaurant Rossit e Cueli.

**Tarcento.**

— Ringraziamento.

Elargizioni fatte alla Congregazione di carità in morte della compianta signora Maria Visentini ved. Armellini.

Armellini Luigi e Vincenzo fu Giacomo L. 200 — Armellini Luigi fu Girolamo L. 20 — Micheleio Marianna Pontoni L. 20 — Micheleio Teresa Peruzzi L. 20.

La Rappresentanza della Congregazione di Carità ringrazia sentitamente i generosi benefattori.

**Tolmezzo.**

— Pranzo dei bambini poveri.

Sabato ultimo scorso ebbe luogo la veglia mascherata «pro Infanzia». La cittadinanza accorse numerosa a divertirsi e regalare qualche cosa ai nostri bambini poveri.

Col ricavato dalla vendita fiori etc. in detta veglia si poté raccogliere un bel gruzzoletto di quattrini, e con questi il nostro direttore Didattico segretario Del Patronato, ha ideato di offrire ai bambini poveri, nel giovedì grasso, un bel pranzetto.

E' a notarsi che quest'anno ogni giorno il Patronato offre a 21 bambini la refezione scolastica.

**Sutrio.**

— La nuova presidenza della Banda.

L'assemblea generale ai soci della filarmonica, elesse a far parte del Consiglio d'amministrazione i signori: Marsilio G. Batta; Dorotea Gaetano, Giona Selenati, Quaglia Luigi, Dorotea Amadeo, De Reggi Amadeo e Alvise del Moro. A Presidente eletto il sig. G. Batta Marsiglio.

**Gara di tiro.**

Se il tempo lo permetterà, avremo, domenica p. v. una grande gara di tiro a segno. E già assicurato l'intervento dei emigranti tiratori dei paesi limitrofi.

**Fontanafredda.**

— Tentato suicidio.

28. — Questa notte, certo Del Tedesco Leonardo, di 22 anni, a scopo suicida, si squarcia, l'addome con fuoriuscita di gran parte degli intestini.

Il solerte medico comunale Dr. Alberto Bortoluzzi — vista la gravità del fatto — mandò a chiamare il distinto Chirurgo Dr. Matteo Selmi di Sacile, il quale procedeva a incisioni sbrigliatrici, all'allacciatura dei vasi sanguinanti e ad un'accurata fasciatura, riservando ogni pronostico sul grave caso.

Ignorasi il motivo che spinse quel giovanotto al suicidio.

**Comeglians.**

— Sullo sgombero nevii.

28. — Nella *Patria* di ieri, è inserita una corrispondenza di plauso, da Comeglians, all'impresa sgombero nevii.

solo fatto della neve nella strada. Questa volta proprio la frasca e agombro nevii è vuota di senso. Ma la posta andò ogni giorno, dice l'articolista: Quando non fosse stato quel solerte assicuratore che è Luigi Tavochi, che pel disimpegno del dovere non risparmiava fatica né timo i pericoli, di certo questi paesi sarebbero rimasti, e rimarrebbero, si può dire, ancor oggi, senza corrispondenza.

**Spillimbergo.**

— Tentato suicidio.

In questo momento giunse da Spillimbergo (Sequals) la notizia di un tentato suicidio. Certo Antonio Ferretto fu trovato nella sua stanza in una pozza di sangue che usciva da una profonda ferita, prodottasi con un rasoio a scopo suicida, alla gola. Si dispera di salvarlo.

Ignorasi la causa che trasse il Ferretto al triste passo.

— Alla filarmonica.

Anziché ieri sera lunedì, l'assemblea alla filarmonica «Giuseppe Verdi» avrà luogo questa sera mercoledì alle ore 7. L'oggetto da trattarsi in quella seduta è unico, cioè: *Approvazione resoconto 1904*.

— Arresto.

Ricorderanno i lettori come tempo fa due contadini di Aurava (S. Giorgio Rich.) venuti a contesa fra di loro a causa della guerra russo-giapponese, uno di quelli certo Ciancian Sante menava un colpo di seure alla testa dell'altro, certo Dozzer Pietro tanto da renderlo in fin di vita. Il Ciancian commesso il fatto si rendeva uccel di bosco, e dopo alquanti giorni ritornava a casa.

Questa mattina però il bravo brigadiere Antonello ed il milite Malfatto muniti di mandato di cattura procedettero all'arresto del feritore mentre questi tranquillamente riposava sul proprio letto.

Il Ciancian dovrà ora rispondere di mancato omicidio.

— Un processo per lesioni.

Questa mane nella nostra Pretura si svolse un processo penale contro l'avv. Peter Ciriani, De Paoli Alessandro, De Rosa Osualdo e De Rosa Giovanni. Tutti erano imputati di aver una sera al «caffè piccolo» percosso certo Teja Napoleone, il De Rosa Osualdo era imputato anche di ingiurie. Il Teja su querela dell'Osualdo era pure chiamato a rispondere d'ingiurie.

I quattro primi erano difesi dagli avv. Linzi, Zatti e Ciriani junior, il Teja dell'avv. Marin.

Dopo essersi parecchi testi di accusa e di difesa il Pretore avv. La Rocca assolse per inesistenza di reato l'avv. Ciriani, De Paoli e De Rosa Giovanni, per non provata reità il De Rosa Osualdo, dichiarò compensate fra questi ed il Teja le ingiurie condannando il Teja alle spese. Il dibattimento terminato alle 12 1/2 aveva attirato numeroso pubblico.

**S. Daniele.**

— Per la nomina di un Presidente.

(Apio). — Una impressione non molto favorevole ha prodotto, anche tra i componenti la Commissione Consorziale di R. M., la nomina a presidente di essa del nostro egregio Pretore. Non certo per la persona del distinto dott. Tomini, le cui egregie doti di cittadino o di magistrato colto ed integerrimo s'impongono alla stima ed al rispetto generale; ma perchè sembra che la R. Intendenza, con tale scelta, abbia voluto quasi manifestare sfiducia verso le molte persone stimabili del paese e del distretto, che potrebbero onorevolmente coprire quella carica, la quale fu tenuta in passato di qualcuno di essi per molti anni, con decoro, e con soddisfazioni dei contribuenti e delle autorità tutorie.

— Echi di una festa civile.

Per motivi di famiglia il collega Pietro Alattere non poté partecipare la scorsa domenica a Colloredo all'apoteosi di Giacomo Ciani. Scrive invece al nostro Direttore didattico sig. Osvaldo Ciani un'affettuosa lettera.

Il sig. Alattere, che nel modesto cimitero di Caporiccio diede l'estremo vale al defunto educatore, esprime il suo rammarico per non poter intervenire alla consegna della medaglia. Si congratula coll'on. Sindaco di Colloredo co. Gino di Caporiccio, «il quale — scrive il sig. Alattere — prendendo l'iniziativa di tale festa ha dimostrato di ben comprendere quanto feconda la coscienza civile degli Italiani, rialzandolo così nel concetto di costete sobrio e laboriose popolazioni».

Al plauso tributato dal collega Alattere al co. Gino di Caporiccio, unisco il mio.

Carlo Casati

Hanno partecipato alla cerimonia di Colloredo anche i consiglieri comunali delle frazioni di Pers e Mels.

**Gli uffici dell'Agenzia d'Assicurazione di Milano** vennero trasportati in Via Savorgnana N. 16.

### S. Vito al Tagliam.

#### Solenni funerali.

28. (Carlo). Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Maddalena Barnaba-Petracco, luminosa folla vi partecipò.

Apriva il corteo un centinaio di soci della locale società operaia col vessillo abbrunato, volendo in tal modo rendere un affettuoso omaggio all'adorato avv. Petracco, uno dei fondatori del sodalizio, ed attuale socio onorario.

Seguiva poscia la musica cittadina, anche questa in segno d'affetto al suo Presidente.

Tristi scendevano al cuore le funebri note, e chiamavano al ciglio calde e copiose lagrime.

Venivano indi le seguenti corone:

Nipoti Domenico ed Antonio Petracco, famiglia Ferrucci, di Cagliari, La cognata Ester Petracco, Famiglia Magistris, di Udine, Famiglia Barnaba Pietro, Famiglia Stufferi Valentino, Famiglia dott. Federico Barnaba, di Udine, i parenti Lucrezia Morassutti o figli, Famiglia Pini, di Valvasone, Famiglia Gattorno, Famiglia Bisanz-Calice-Seani, di Udine, Avv. Girolamo Franceschini e consorti.

Seguiva poscia il clero, indi il feretro.

Reggevano i cordoni del ricomanto le signore:

Lucrezia Morassutti, Giuseppina Magistris, Maddalena Barnaba, Margherita Stufferi, co. Lucia Asquini-Pini, signora Zuccheri, signorina Maria Gattorno, signora Scodellari, signora Trivisanello, signora Pascetti, signora Coccolo, signora De Micheli, signora Fadelli-Bergano.

La bara ora seguita da vari ed addolorati parenti dell'estinta, poscia da un numerosissimo stuolo di signore e signorine del paese e della provincia, e da un'infinita schiera di uomini d'ogni ceto ed età.

Le torcie che facevano ala al corteo erano innumerevoli.

Prima che la salma entrasse in duomo, un furtivo raggio di sole fece capolino fra le nubi, quasi che volesse lui pure partecipare al generale cordoglio e porgere alla pia donna defunta l'estremo vale.

Nella chiesa furono celebrato solenni funerali, poi il mesto corteo prese la via del cimitero.

Notai parecchi negozi ed esercizi pubblici chiusi in segno di lutto, massime lungo le strade percorse dal funebre convoglio.

Alla desolata famiglia, ed in specie all'affranto marito, rinnovo da queste colonne l'omaggio delle più vive mie condoglianze.

#### Generose elargizioni.

L'egregio avv. Petracco dott. P. Giorgi, nella dolorosa occasione dell'irreparabile perdita dell'adorata sua consorte, con nobile slancio elargiva L. 100 alla locale Società operaia, L. 50 al corpo filarmonico, e L. 100 alla Congregazione di Carità, da devolversi fra le 20 famiglie più povere del paese.

A nome degli enti beneficiati porgo le più sentite grazie al generoso oblatore.

#### Gemona

##### Una « questione » fra maestri

28. — Il signor Giacomo Vitali insegnante a Buia, consigliere dell'Associazione Magistrale Friulana per la sezione di Gemona, mandava giorni fa una circolare al veterano maestro L. A. Lenna invitandolo al comizio che si terrà giovedì p. v. in quel grosso comune, e in pari tempo lo pregava di farla leggere a tutti i soci e ai non soci colleghi suoi di Gemona. Ma capitata detta circolare in mano a questi maestri essa destò un vivo disuglio insieme a una forte meraviglia poiché asserisce che a Gemona non si trova più il solito locale per le adunanze (L. A. questa asserzione gratuita risposero subito i maestri gemonesi con una nota, che mandarono al maestro Vitali. Una sballata veramente grossa questa volta il signor Vitali! Gemona non aver più locali adatti adunanze!... E via non si ricorda del Comizio « Pro scuola » tenuto in teatro il 6 marzo dell'anno passato auspice L. A. M. F. e lui stesso? La forse dimenticato che a Gemona c'è una bellissima ed ampia sala municipale, una sala sociale, i locali delle scuole urbane, tanto maschili come femminili, che possono accogliere non soltanto i 70 maestri del distretto ma i 1200 del Friuli? I maestri L. A. Lenna, di qui, Romano Lenna di Osoppo, G. Belfi di Alessio mandarono vive proteste alla direzione e dichiararono che essi ed i loro colleghi non avrebbero preso parte al Comizio.

Ed eccoci la lettera che fu mandata al maestro Vitali:

Gemona, 28 febbraio 1905

Egregio Sig. G. Vitali  
Consigliere dell'A. M. F. per la sezione di Gemona Buia

L'invito che ella diramò per le debite comunicazioni a tutti gli insegnanti del distretto di Gemona, allo scopo di informarli che l'indetto comizio verrà tenuto giovedì prossimo a Buia nella sala della direzione delle scuole, induce i sottoscritti — sorpresi per l'unica ed ingenua motivazione che qui non trovasi più il solito locale — a dichiarare che non possono fare a meno di rimproverarle la strabi-

#### Carnevale in Provincia.

Domani, GIOVEDÌ GRASSO, vi sarà in:

TRICISSIMO, grande veglione mascherato a totale beneficio della Congregazione di Carità: agli intervenenti si darà, all'ingresso, un numero, per concorrere alla sorte: il vincitore avrà diritto ad una cena per sé ed altre quattro persone a sua scelta, preparata dagli albergatori Bertoli e Petracchi.

S. DANIELE, grandiosa veglia di beneficenza.

Bombarca, a SUTRIO in Carnia un veglione mascherato a beneficio di quella Società operaia.

CODROIPO, Sala Albergo Roma grande veglia danzante, con l'intervento di una distinta orchestra udinese ad arco, promossa, da un gruppo di operai di Codroipo.

Il comitato fu assegnamento sul concorso d'ogni classe di cittadini.

#### Cronaca Cittadina

##### Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2

Ora 8

Termometro 4.6  
Minima sp. notte + 3.8  
Barometro 742  
Stato atmosferico piovoso  
Vento E.

Pressione crescente  
Jeri piovoso  
Temperatura massima 9.7  
Minima + 3.7  
Media 6.36  
Aqua caduta millim. 7.

##### Società Dante Alighieri.

Il cav. Lanfranco Morgante per rispondere con qualche utilità alle buone grazie che da tanti suoi carissimi amici gli vennero fatte al compiersi del suo ottantesimo anno, versa al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 150.

La Presidenza ha deciso d'iscrivere il cav. Lanfranco Morgante fra i soci perpetui della Dante.

### « ostruzionismo » a Udine

#### Immobilizzazione o... mobilitazione?

Dopo letto il *Friuli*, non fu senza una qualche... trepidazione che lessero il recamo alla stazione. « Il servizio merci è immobilizzato... » Centinaia e centinaia di ceste con tenuti verdura, provenienti dalla « Calabria », sono ferme in stazione e tale merce non potendo essere inoltrata a destino andrà in deperimento. Causa l'ostruzionismo a ne risentono gravi danni anche « gli operai avventizi, adibiti al lavoro del carico e scarico delle « merci ».

— Chissà — pensavamo — come si troverà tutto ingombro!...

Invece, ogni cosa v'era tranquillissima. Tutti i treni giunsero anche nel pomeriggio con ritardi di qualche minuto soltanto: alcuni in perfetto orario. Il diretto della sera da Venezia con 32 minuti, l'omnibus da Pontebba con 20, il diretto con 10, il treno da Trieste in perfetto orario; e le partenze, pure seguirono regolarmente.

— Ma come il servizio merci? — chiedemmo al capostazione principale signor Biasutti.

— Benissimo!... furono scaricati oggi un centinaio di carri...  
— E le centinaia e centinaia di ceste di verdura?...

— Neanche un broccolo! — esclamò egli, interrompendoci. — Dica pure che non vi era oggi e non vi è neanche un broccolo o un ravo o una patata!... Altro che centinaia di ceste!...

— Allora, carote del Friuli? —  
— Sia cosa si vuole, certo qui non abbiamo neanche una « foglia » di verdura in giacenza, né dalla Calabria e né da nessun'altra parte.

Un carretto postale investito.

Il treno delle 5.10, diretto a Cormons, partì questa mattina, come anche ieri, in orario.

Prima però della partenza, una macchinina che lentamente lentamente entrava in stazione, investì il carretto postale della corrispondenza, che doveva essere portata sul treno medesimo.

L'inserviente postale che uscito dall'ufficio di posta, conduceva il carretto a mano, non si accorse della macchinina, donde l'investimento da corrispondenza fu sparpagliata fra le rotaie, non si poté salvare.

Il secondo treno per Cormons e quello per Pontebba, partirono con un rilevante ritardo, causato dal ritardo del diretto in arrivo da Venezia: 59 minuti.

Il treno di Cormons partì però prima di quello di Pontebba, perché a quest'ultimo mancava una vettura di coda, che fu dovuta poi aggiungere... per osservanza del regolamento. Anche il bagagliaio non teneva la posizione regolamentare prescritto, e fu dovuto cambiare di posto.

— Anche il lotto subisce l'ostruzionismo.

D'ordine del Ministero si anticipa la chiusura del gioco domani a sera giovedì ore 7 pom., causa l'anormale servizio ferroviario.

— Scuola Popolare Superiore.

Questa sera il maestro A. Lazzarini parlerà sul tema: « Compendio di storia friulana ». — Sommario: L'Italia ed il Friuli alla caduta di Napoleone I - Il dominio austriaco - Il 1848 - il 1866 - Ultimi fatti.

— Collegio Ragionieri.

Ieri sera, alla presenza di 27 soci, ebbe luogo l'assemblea annuale del Collegio dei Ragionieri.

Dopo breve discussione venne all'unanimità approvato il rendiconto 1904 ed il preventivo 1905.

Nelle elezioni delle cariche sociali rimasero esclusi tre della precedente rappresentanza, essendo riusciti eletti a consiglieri: Botussi, Quarina, Agnoli, Carletti, Domini, Toppani, Da Checo.

— Una gamba fratturata.

Certa Luigia Vittolo fu Gio. Batta, d'anni 61, casalinga, abitante in via di Mezzo, camminando, scivolò a terra, riportando frattura al terzo inferiore della gamba destra.

Condotta prontamente all'Ospedale, fu accolta d'urgenza.

Ne avrà per 40 giorni.

— Trasferimento.

L'avv. Vignato, applicato alla Procura del Re, che recentemente fu promosso a pretore e destinato a S. Stefano di Comelico, dietro sua istanza fu invece trasferito al Mandamento di Latisana.

#### Nozze cospicue.

Ci scrivono da Massa in data 27 che la sera prima ebbe luogo colà il matrimonio civile della signorina Eva Maria Ferrari, figlia al comm. Pio Ferrari prefetto di quella provincia e nostro concittadino, col dott. Giuseppe Celotti, medico chirurgo di S. Giorgio di Nogaro.

Testimoni furono: il fratello dello sposo avv. Fabio, il cav. Beltrami, intendente di finanza, il cav. Felice Carisi, e il cav. Bertolazzi, deputato provinciale, in rappresentanza del presidente della deputazione, momentaneamente impedito.

Questa mattina poi fu celebrato il rito religioso nella cappella del palazzo ducale, che è sede della Prefettura, appositamente fatta restaurare per la circostanza dalla Deputazione provinciale. Celebrante fu mons. Minati, vescovo di Massa, assistito da due canonici, che tenne agli sposi un bel discorso di circostanza.

Negli invitati, che erano circa una cinquantina, erano rappresentate le primarie autorità della provincia, che tutto nella lieta circostanza dimostrarono al loro superiore il più grande attaccamento e una vera affezione.

Numeroosissime le lettere ed i telegrammi, fra cui uno di S. Ecc. l'on. Giolitti e signora, del Municipio di S. Giorgio di Nogaro ed altri molti.

Splendidi e sontuosi i doni, che furono sommaramente ammirati per ricchezza e buon gusto e dei quali torna impossibile fare una distinta perché toccano quasi il centinaio.

Al lunch, che fu splendidamente servito, vennero fatti brindisi ed auguri agli sposi; commovente fu il ricordo del fratello avv. Fabio, il quale molto opportunamente rammentò le parole rivoltegli dal proprio padre avv. Antonio, quando gli diede incarico di portare il suo baucello alla nuova figlia che sarebbe venuta a rallegrare la sua casa e che egli non avrebbe potuto, come desiderava, conoscere, perché la morte gli avrebbe chiuso per sempre gli occhi prima di vederla.

La felice coppia è partita alla volta di Roma (con un'ora e mezzo di ritardo, causa l'ostruzionismo!) salutata da tutti gli intervenuti e dagli auguri dell'intera popolazione.

Ed ad essi noi uniamo pure i nostri e le congratulazioni alla famiglia del comm. Pio Vittorio Ferrari, che annoveriamo tra i fedeli amici del giornale.

#### Beneficenza.

Offerte fatte alla Società protettrice dell'infanzia in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Offerte precedenti L. 61.

Giacomelli-Airolidi Baronessa Olga L. 6.  
Antonini-Angeli Teresa G. Pecoli Margherita 3, Zambelli-Masciadri Giulia 3.  
Brandis co. avv. dott. Enrico G. Proprietario di dott. Ulderico G. Mestroni Luigi 6.  
Tomassoli cav. Danilo G. Micoli Francesco 6, Masciadri Stefano G. Miani nob. cav. avv. Pietro 3, Spezzotti rag. Luigi 3, Biasutti dott. Giuseppe 3, Tolini G. B. 3, Pantarotto Giovanni 3, Canciani ing. avv. Vincenzo 3, Someda dott. Carlo 3, Tomassoni Giacomo, Buttrio 3, Luzzatto Adolfo ved. Luzzatto G. Heaziz-Angeli Mergelia G. Gallici-Strassoldo co. Ineldo 3, Sbraglio-Duceo co. Emma 3, Camavitt Ugo 3, Candelaresi Michele 3, Cantarutti Federico 3, Luzzatto dott. Oscar 3, Hoffmann ing. Maurizio 3, Solimberg onor. avv. comm. Giuseppe 3, Sandresen ing. avv. Giovanni 3, Ronchi co. comm. avv. G. A. 3, Braida cav. Francesco 3, Sbisà dott. Silvio 3, Gennari rag. Giovanni 3, Colombatti co. Pietro 3, Antonini avv. cav. G. B. 3, Malignani avv. Arturo 3, Marzona cav. dott. Carlo, Valvasone G. Fabris nob. Carlo, Talmassons 3.

Per la sera del Veglioneissimo sono stati mossi a disposizione e, beneficio della Società Protettrice dell'infanzia i seguenti palchi al Teatro Sociale:

N. 10 l. ordine della famiglia co. Asquini, N. 23 l. ordine dalle famiglie co. di Pramporo, N. 6 l. ordine dalla famiglia Peole.

Con vivissima riconoscenza, la Presidenza ringrazia. Per trattativa rivolgersi al Segretario;

In morte di « Domenico Tall »: G. Nadig L. 1, E. Margret 1;  
di « Maria Visentini »: Famiglia Sabbadini L. 2;  
di « Salamone Momigliano »: prof. avv. Giuseppe Dabala L. 2.  
Offerta fatta alla Colonia Alpina in morte di « Martino Valentino »: dott. Carlo Marzuffini L. 2.  
Offerta fatta alla Dante Alighieri in morte di « Pietro Bortuzzi »: Girolamo Pittini L. 1.  
Offerta fatta all'Ospizio Cronici in morte del cav. prof. Piero Bonini: sig. rag. Antonio Tonello L. 1, rag. Augusto Bonini 1, Pietro Veroli L. 1.

La sig. co. Emma di Sbraglio nata co. Duco per la sera della « Veglioneissimo » 4 marzo offrì il suo palco N. 5 in fila a questa Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

NB. Per trattativa rivolgersi alla Congregazione durante l'orario d'ufficio.

#### Teatri e balli

Istituto Filodrammatico. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato Festino di famiglia e che si protrarrà sino alle ore 6 del giorno successivo.

Nell'ora del riposo fu gli intervenuti verrà estratto a sorte un oggetto artistico.

Sabato della corrente settimana, avremo due balli: la Veglioneissima del sodalizio friulano della stampa ed il Ballo popolare pro Camera del Lavoro.

Le prenotazioni per i palchi e per le poltroncine in platea — per la Veglioneissima, si ricevono dal sig. Ernesto Santi.

### Comunicato.

Il Comitato della Stampa vivamente ringrazia il co. Antonio Attimis ed il co. Paolo Rota che hanno gentilmente ceduto i palchi di loro proprietà al Teatro Sociale, per la « Veglioneissima » che avrà luogo sabato p. v.

— Un manifesto proibito dal Puntorita.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro doveva ieri pubblicare un manifesto invitante gli operai ad un comizio per domenica mattina, per protestare contro la deliberazione della Giunta amministrativa che ordinò di togliere dal bilancio 1905 del Comune di Udine il sussidio di lire 2000 per la Camera del lavoro.

Stante la forma violenta con la quale era redatto il manifesto, il Prefetto ne proibì l'affissione.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 28 febbraio 1905.

#### ATTIVO

Cassa contanti	42,710.37
Mutui e prestiti	7,558,624.53
Buoni del Tesoro	—
Valori pubblici	7,624,638. —
Prostiti sopra pegno	21,100. —
Conti corr. con garanzia	230,701.26
Cambiali in portafoglio	1,021,726.75
Conti correnti diversi	1,647.70
Conti Corrispondenti	—
Ratine inter. non scenditi	227,970.68
Mobili	6,885.53
Crediti diversi	86,658.87
Depositi a cauzione	176,780. —
Depositi a custodia	2,087,764.19
Attivo L.	19,085,616.98
Spese d'esercizio in corso	18,700.49
Totale L.	19,105,317.47

#### PASSIVO

Dep. nominativi 2 3/4 0/0 L.	2,572,054.54
Dep. al portatore 3 0/0 »	10,419,329.80
Dep. a piccolo risp. 4 0/0 »	1,035,680.52
Totale erediti nei dep. L.	14,027,064.86
Interessi maturati sui dep.	69,926.12
Debiti diversi	33,011.70
Conto corrispondenti	351,392.03
Deposito per dep. a cauz.	176,780. —
Depos. per dep. a custodia	2,087,764.19
Passivo L.	16,745,938.96
Fondo per le spese dei valori	628,508.34
Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1904	1,678,499.72
Rend. dell'es. in corso	52,370.45
Somma a pareggio L.	19,105,317.47

#### Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi, al 2 3/4 p. 0/0 a piccolo risparmio (libretto gratis) di mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile.

4 1/2 » accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine

4 » accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi

4 » accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso del-gazioni sull'esattore

4 » fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

4 » accorda prestiti sopra pegno di valori

4 » sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

#### Il Direttore

A. BONINI

### Ing. C. Fachini

#### Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - Udine - Via Manin  
con 2 Generatori a ricambio autom.

1 giovanetti Piero, Mario e Cesare Cadol che sono stati per alcuni anni buoni e bravi allievi dell'«Scuola e famiglia» nel lasciare Udine vollero offrire con parole di grato affetto L. 10, alla Istituzione, della quale saranno caro ricordo.

La presidenza porge vivi ringraziamenti.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli, in morte del compianto avv. prof. Piero Bonini, elargì alla Scuola o famiglia la somma di lire 20 in sostituzione di corona.

La presidenza porge vivi ringraziamenti.

Il Consiglio di Ammin. della Banca Cattolica di Udine sulla quota degli utili dell'esercizio 1904 destinati alla beneficenza ha disposto a favore dell'Ospizio Tomadini L. 150. all'ill.mo sig. Presidente ed all'onor. Consiglio le grazie più vive per la generosa offerta.

#### Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1905.

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	90.99
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.36
Austria (corone)	104.92
Pietroburgo (rubli)	205.47
Romania (lei)	97.95
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turchie)	22.72

### Corriere giudiziario

#### IN TRIBUNALE.

I tre processi di ieri. — Presidente Zanatta. Pubblico Ministero Vignato.

Truffa

Maranzano Romano di padre ignoto, della fu Maranzana Carolina, d'anni 25, celibe fornaciario di Qualso (Reana del Rojale) detenuto, imputato di truffa per essersi fatto dare una caparra di 30 lire da Antonutti Giuseppe di Nimis offrendosi di prestare l'opera sua di lavoro nella stagione estiva all'estero (il fatto avveniva nel 3 febbraio anno passato), poi non mantenne l'impegno.

L'imputato dice di aver chiesto a prestito quell'importo, perchè aveva la madre ammalata: anzi, gli è morta poco dopo.

Su concordie parere del Pubblico Ministero e del Difensore avv. Levi, il Tribunale assolve il Romano Maranzana per non provata reità.

Appropriazione indebita. — Sandri Arduino (contumace) di Udine, presentatosi in casa del signor Colautti Massimo pure di Udine mentre era assente, si fece consegnare dalla di lui moglie una vettura dicendo che aveva da mostrarla al sig. Libero Grassi il quale ne avrebbe fatto probabilmente acquisto... e invece la vendette a certo Antonio di Lenna per 100 lire.

La parte lesa dice che la vettura valeva 300 lire, e non consente a ritirare la querela.

L'avv. Levi che in questo processo rappresenta la Parte Civile, sostiene il diritto nel Di Lenna di riavere il carretto perchè comperato in buona fede.

Il P. M. non riscontra nel fatto il reato di truffa, ma semplicemente di appropriazione indebita e perciò domanda al Tribunale che voglia condannare l'Arduino Sandri a 7 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Il Tribunale sta per sette mesi, ma riduce la multa a 140 lire, e aggiunge naturalmente il risarcimento del danno verso il Colautti e le spese del processo; ed inoltre ordina la restituzione del carretto all'Antonio di Lenna.

Un calunniatore. — Il terzo processo si svolge a porte chiuse. Imputato, è Tonutti Enrico di Giuseppe d'anni 28, di Udine, per avere denunciato all'ufficio di P. S. incolpato Molaro Lodovico (sapendolo innocente) di avergli strappato di dosso l'orologio e la catena.

Testimoni escussi, sono il fornaio Molaro Lodovico ed il teste Ruzzenze Luigi, allievo sergente nel Genova cavalleria.

Il P. M. sostiene l'accusa e domanda che il Tribunale condanni il Tonutti a 7 mesi di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Tavasani cerca di ottenere che la pena sia minore.

Il Tribunale condanna il Tonutti a 7 mesi di reclusione 5 d'interdizione dei pubblici uffici, ed alle spese.

Luigi Montico gerente responsabile

### Massima sicurezza e semplicità

#### IMPIANTI COMPLETI

Garanzia due anni

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cellia, negozio in Via Paolo Sarpi n. 37 e 4.0 piano di detta casa. Rivolgersi all'Amm. del Giornale.

#### Stabilimento G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatovecchio n. 4.

#### dott. Giuseppe Riva

Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine

#### Primario stabilimento PIANOFORTI

fondato nell'anno 1870

la

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani — Eolian — Fonola — Pianola — Piani — lodiici brevettati. — Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa.

Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21

antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré; con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Malattie dello stomaco e vie digerenti

D. SELMI - Sacile

dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

#### Gabinetto CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Orturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irricevibili

Correzione delle malie dentarie difetti Estrazionciali, palatini e (Scuola americana) delle ano-Senza dolore (Americana) UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Affittasi in Tarcento locali di nuova costruzione, ad uso albergo, con vasti cortili, rimesse e stalle, di proprietà della signora Michelesio-Pontoni. Per trattative rivolgersi all'amministratore sig. Carlo Tonchia di Tarcento.

#### Officine Velliscig

presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE

Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)

PAGAMENTI RATEALI



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostrati, Uretriti e Catarsi della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso del pericoloso cauteleto. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

Mali venerei. Seeli recenti e cronici (gocceca militare), ulceroi, ecc. ecc. si guariscono immediatamente in 8 o 10 giorni con i riponati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. iniezione Costanzi L. 3.

Stitichezza. Si guarisce radicalmente con il ROUB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori della ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, o qualunque spazio di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROUB COSTANZI L. 3. - Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi inventore dei rimasti medicinali COSTANZI Via Mergellina, 4 Casa propria Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerlo all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterra risposta gratis e con assoluta riservatezza. In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altro. Radare che delli medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso o firma a mano.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGENE" è un rimedio sicuro contro tutti i Dolori muscolari, Reumatici, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punto, Torcicolli, Lombaggini e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidira il foglio di ovatta con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata. Non più Tutura di Judo che corride la pelle e la biancheria, non più Impiastri, né Tappe, né Vesicanti di un impiego tanto disagiata e doloroso; non più Pomate né Unguenti, né Linimenti tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGENE", rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, né richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma



MALATTIE DI PETTO CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI. Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi). Effetto pronto - Innocuità assoluta. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta. DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL. Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91 Udine presso tutte le farmacie.

SENZA RIVALI Premiati Dentifrici (pasta e polvero) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA Carlo Tantini - Verona. Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito. LIRE UNA con istruzione ovunque. Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro. FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

Il giornale "La Patria" porta il telefono N. 1-61. Orario Ferroviario. Table with columns: PARTENZE ARRIVI da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine, da Udine a S. Daniele, da S. Daniele a Udine.

PASTIGLIE GERAUDEL. Sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutto lo malattie della gola e del petto come i: RAFFREDDORI, BRONCHITI, CATARRI, IRRITAZIONI, ASMA, ETISIA, ECC. Milioni di persone sono state guarite. In VENDITA IN TUTTE le FARMACIE del MONDO. Esigere le vere PASTIGLIE GERAUDEL. In Udine presso: Giacomo Comessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

VERI GRANITI SANITA DI FRANCK. con la STITICHEZZA e le sue Conseguenze. COGOLLO FRANCESCO Callista provetto.

PRESERVATIVI SANTA MIDY. L'unico preparato al cistite. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori che tutti corrono i san-dati impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome della FARM. S. MIDY in tutte le Farmacie.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche (ANONIMA PER AZIONI) Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850. Preminta colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi BOLOGNA Specialità in Locomobili e Trebbiatrici. SE DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI. Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi genericamente adottate. - Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. - Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile. Garantite sotto ogni rapporto. Più di 2000 vendite del solo piccolo modello. Listino e schiarimenti gratis a richiesta. TURBINE - REGOLATORI - POMPE Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

LATTE VEGETALE del Dott. LAHMANN aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre. Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa HEWEL & VEITHEN I. R. Fornitori di Corte COLONIA E VIENNA oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia. Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.30 In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

FABRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF Arthur Krupp FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5, Negozio Corso V. Emanuele 4. Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA Utensili da cucina in NICHEL PIANO. Cataloghi a richiesta. VENEZIA: Gio. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 204.

BERTOGLIO L DOVICO UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale OMBRELLI E OMBRELLINI Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe Veli per Staccie Buratti Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere. A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE. Riparazioni in genere Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Prezzi modicissimi.